

## STUDIO RELATIVO ALLA PROPOSTA DI PROGETTO TERRITORIALE OPERATIVO DEL FIUME PO

**L**o studio ha il «compito» di formulare una proposta di Progetto Territoriale Operativo (ossia di uno strumento di specificazione ed attuazione del Piano Territoriale) per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali del Po.

Il progetto, e dunque lo studio, interessa tutta la fascia territoriale del tratto piemontese del fiume (circa 235 km), investendo 80 comuni, appartenenti alle province di Cuneo, Torino, Vercelli ed Alessandria.

Sulla base del materiale conosciuto che presso enti diversi è stato possibile raccogliere, lo studio, di carattere sostanzialmente metaprogettuale, è stato sviluppato facendo riferimento ad uno schema metodologico di analisi fondato sul riconoscimento dell'esistenza di due principali tipi di relazione:

- relazione di tipo «verticale» (la forma fluviale viene analizzata tramite una lettura della successione di «ideali» sezioni «trasversali»). In quest'ottica si collocano le analisi degli aspetti geomorfologici ed idrologici, di quelli naturalistici e vegetazionali, di quelli storico-culturali e di quelli paesaggistici-percettivi;
- relazione di tipo «orizzontale» (la fascia fluviale viene analizzata, considerando le relazioni «longitudinali») che a scala ed a livelli diversi ne determinano l'organizzazione della struttura territoriale complessiva. In quest'ottica si collocano le analisi degli aspetti urbanistici-infrastrutturali, di quelli socio-economici, l'esame della previsione dei piani urbanistici e territoriali.

Dal confronto tra le analisi condotte in ordine ai due tipi di relazioni suddette derivano le indicazioni progettuali dello studio, articolate secondo quattro principali filoni:

- a. ricostruzione paesistica ed ambientale;
- b. riorganizzazione urbanistico-territoriale;
- c. coordinamento dei programmi e prospetti settoriali;
- d. coordinamento dei piani urbanistici e territoriali.

## OSSERVATORIO SULLA FINANZA LOCALE

**L'**attività dell'Osservatorio è finalizzata alla descrizione ed alla interpretazione delle tendenze del sistema della finanza locale piemontese, seguendo le linee di un progetto contenuto anche nella proposta di Piano regionale di sviluppo 1986-90.

La fonte informativa principale è costituita dai certificati finanziari inviati al Ministero degli Interni da Province e Comuni, che a partire dal 1986 sono stati notevolmente arricchiti con

l'inserimento di quadri aggiuntivi analitici sui consuntivi, e del dettaglio delle previsioni di investimento infrastrutturale per un triennio per gli enti di maggiori dimensioni.

L'IRES a questo punto dispone di un archivio sull'universo pressoché completo dei Comuni piemontesi e delle Province relativamente al 1980, 1984, 1985, 1986. Si tratta di una base dati che consente approfondimenti analitici su vari aspetti della finanza locale piemontese (sforzo fiscale, occupazione, investimenti finali, ecc.).

In specifico, nel 1987 si è provveduto a reperire, con il supporto dell'Assessorato regionale alla Programmazione, i dati relativi al 1986, alla loro perforazione e correzione — lavoro abbastanza impegnativo dati i notevoli errori materiali presenti nei moduli —; si è poi completata l'analisi della dinamica delle principali voci di entrata e di spesa di tutti i Comuni piemontesi articolati per classi di popolazione e per Province nel biennio 1984-85, ed avviato l'aggiornamento al 1986, un'anticipazione del quale per i Comuni superiori a 15.000 abitanti è comparso sulla *Relazione economica, sociale e territoriale del 1987*.

Nel complesso le analisi compiute evidenziano un progressivo irrigidimento dei bilanci degli enti locali piemontesi, non però in maniera uniforme tra di essi, a seguito degli effetti dei nuovi parametri di ripartizione del Fondo perequativo 1986. In particolare, è da segnalare una sensibile diminuzione della loro capacità di investimento.

## CONTRIBUTO AGLI STUDI PER LA FORMAZIONE DEL SECONDO PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

PRIMA FASE

**T**ra il novembre 1986 ed il febbraio 1987 l'IRES ha svolto una parte degli studi per la formazione del secondo piano regionale dei trasporti (prima fase).

La ricerca svolta dall'IRES è consistita in un'analisi degli aspetti territoriali e di mobilità in Piemonte.

Per condurre questa analisi si sono costruiti

